Anno XLV — N. 230
Giovedì 28 Settembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.80 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Ancora delle elezioni della Fabbrica Perfosfati

Riceviamo e pubblichiamo la seguente

LETTERA APERTA

alla Redazione dell' «Amico del Contadino»

Con due sole parole rispondiamo all'articolo comparso nell'ultimo numero dell'«Amico del Contadino» nel quale viene falsata completamente la verità, fingendo di ignorare la precisa smentita data dal conte Gian Lauro Mainardi, consigliere della Fabbrica Perfosfati, al comm. Pecile. Ci limitiamo per ora a dichiarare che la nostra relazione, prima d'essere data alle stampe ed inviata ai soci, fu ampiamente discussa ed approvata all'unanimità dai consiglieri della fabbrica attualmente in carica, i signori cav. Giuseppe Morelli de Rossi, Presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, cav. Camillo Nardini, dottor Giacomo Canciani e conte Gian Lauro Mainardi, e dai sindaci scaduti cav. Lucio Coren, dottor Carlo Costantini-Scala, dott. Mazzoli-Taic Carlo e cav. Luchini Luchino.

Cadono quindi da sole tutte le vuote argomentazioni di quell'articolo che tende a giustificare il colpo mancino dei buoni amici dell'Associazione Agraria per darle la padronanza della Fabbrica, e di conseguenza le critiche della nostra circolare conservano tutto il loro valore anche se l'«Amico del Contadino» con frasi così garbate, che onorano chi le ha scritte, tenta di soffocare la verità.

Rag. Andrea Pascatti
Dott. Giacomo Margreth
Domenico Pittoni.

***

In proposito riceviamo anche la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Dopo le pubblicazioni apparse sul suo pregiato giornale in merito alle ultime elezioni della Fabbrica Perfosfati di Portogruaro, dopo la circolare inviata ai soci dal prof Pecile, ed il lungo articolo dei benemeriti Signori dell'Associazione Agraria comparso sul numero del 20 Settembre dell'«Amico del Contadino» penso che non riuscirà stonata la parola di un socio agricoltore

Cercherò di essere obbiettivo e di giudicare quindi in base a quanto risulta dai fatti e dalle predette pubblicazioni.

Il movente della polemica risale alle elezioni del 1920. Su questo fatto risulta chiaramente che le affermazioni del prof. Pecile, sul modo e sulla forma con cui furono condotte dette elezioni, non corrispondono a verità: la lettera pubblicata su codesto giornale il 16 Settembre dal conte Gian Lauro Mainardi, Consigliere della Fabbrica attualmente in carica, il mostra infatti come in quell'occasione i rinnovatori si comportarono con lealtà e correttezza verso i vecchi amministratori.

Le elezioni successive, quelle del 1921, in cui vennero a scadere per sorteggio il prof. Pecile, il cont. de Brandis ed in cui si trattava di sostituire un terzo, il co. Franc. Deciani, decesso, non diedero luogo a lotta sicchè si deve logicamente ritenere che nessun dissidio debba essere sorto in seno al Consiglio per l'indirizzo che i nuovi eletti hanno dato alla Società.

E veniamo alle elezioni di quest'anno. Salta all'occhio anche del più ingenuo il fatto dell'Assemblea che approva all'unanimità con parole di plauso, la relazione degli amministratori e dei Sindaci, senza che nessun dei soci muova qualsiasi rimarco all'opera così detta rivoluzionaria di coloro i quali, in seno al Consiglio rappresentavano il nuovo indirizzo e poi dà un calcio a tutti i consiglieri che poteva espellere ed all'intero collegio dei cinque Sindaci

Nessuno può discutere che questo fatto sia legale, ma che sia consuetudine delle assemblee agire con così evidente contraddizione è strano veramente e ci porta a concludere che una gran parte almeno dei soci presenti, ha agito in questo modo per influenze subite o per non essere al corrente delle cose.

Tutti i soci sono elettori ed eleggibili, questo è vero, ma vi sono eleggibilità legali, e ve ne sono anche di quelle, che pur rimanendo nella legalità, non sono morali.

Se si fa una indagine sugli intervenuti all'ultima assemblea, troviamo che gran parte di essi non appartiene alla famiglia degli agricoltori, ma sono invece avvocati, direttori di banche, impresari di costruzioni, impiegati ed inservienti della Associazione Agraria, mezzadri o affittuali di qualche nuovo eletto.

Scarsamente vi è rappresentata la classe dei soci consumatori, dei veramente interessati; a questa deplorevole negligenza deve attribuirsi l'esito delle elezioni, dell'ultima assemblea.

I nuovi consiglieri eletti chi sono? Sono tutti soci è vero, ma sono anche tutti consiglieri della associazione Agraria. Questa a parer mio, dati i suoi rapporti con la Fabbrica Perfosfati non dovrebbe pretendere di formare quella amministrazione con i propri consiglieri ed impiegati, ma cercare anzi che questi siano scelti, in gran parte almeno, tra i rappresentanti delle principali istituzioni agrarie, che rappresentano alla loro volta forti nuclei di soci, e che sono pertanto i più grossi consumatori di perfosfato

Essa Agraria invece, tende ad aver così la fabbrica alle sue assolute dipendenze, l'aver contribuito alla sua fondazione giustifica la pretesa di voler eternamente amministraria.

In questo caso lo statuto avrebbe dovuto dire che «la cooperativa Perfosfati», è di diritto amministrata dai consiglieri ed impiegati dell'Agraria.

Secondo il mio avviso trovo per esempio immorale che un impiegato dell'Agraria (il cav. uff. prof. Berthod) alle dipendenze dirette del prof. Pecile, Presidente dell'Agraria, possa essere il Sindaco controllore del suo principale, presidente nella Perfosfati, a meno non si voglia trovare forse l'equilibrio nell'altrettanto morale incarico al direttore della Perfosfati geom. Martinis, sempre alle dipendenze dirette del gr. uff. Pecile, a fugere da Sindaco della Assoc. Agraria e quindi di controllore della opera del proprio presidente.

Posso indovinare la ragione che ha indotto i buoni amici dell'Agraria a far sì che non fossero rieletti i consiglieri scaduti, ma non so come spiegarmi la cacciata del Sindaco cav. Lucio Coren che da moltissimi anni ha prestato la sua opera valente ed encomiabile, e quella del sig. dott. Costantini-Scala, nonchè quella dei sindaci supplenti cav Luchini e dott. Mazzoli-Taic che non ebbero campo in quanto erano supplenti, di prestare l'opera loro.

Io credo che se i soci della Cooperativa Perfosfati fossero stati a conoscenza di questi fatti e di altri che per brevità ommetto, e se avessero avuto coscienza del loro dovere di soci le cose non sarebbero andate in questo modo.

Fra i negligenti, egregio signor direttore, è pure il sottoscritto, che riconosce il suo torto e che da buon figliolo promette delle prossime elezioni di fare il suo dovere.

La ringrazio dell'ospitalità e La saluto distintamente

Gino Rosso

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 26 corr., la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti oggetti d'indole generale:

San Daniele: Bilancio preventivo 1922 — Udine: Regolarizzazione, mediante disposizione transitoria, della posizion. dell'assistente ai lavori, sig. Giovanni Ferruglio — Pocenia: Salario della guardia campestre fuori ruolo — Porcia: Concessione di L. 100 al Comitato per la Mostra d'Arte in Pordenone — Sesto al Reghena: Concessione di un locale alla Società Filarmonica — Stregna: Bilancio preventivo 1921 — Fagagna: Tariffa concessioni spazi cimiteri — Udine: Vendita di terreno alle Ditte di Carlo e Pesante — S. Daniele: Istituzione Ufficio Comunale di Colloredo — Pradamano: Istituzione di una ricevitoria postale in Pradamano — Buttrio: Invio di ammalati per la cura dei fanghi — Travesio: Tassa acquedotto — Pinzano: Tassa esercizio e rivendita — Tarcetta: Bilancio preventivo 1921 — Valvasone: Prestito di lire 10 mila colla Banca Agricola di S. Vito al Tagl. — Pasian di Prato: Bilancio preventivo 1921 — Dignano - San Odorico: Commissione regolatrice capitolato — Rodda: Bilancio preventivo 1922 — Venzone: Bilancio preventivo 1921 — Varmo: Acquisto carrozzella pel bisognoso Peressini Pietro di Romans — Cividale: Sussidio di L. 400 vedova custode carcerario Nadalutti Giuseppe — Valvasone: Consorzio veterinario.

La Giunta ha inoltre approvato salvo ratifica consigliare — Premariacco: Sussidio di L. 100 vedova guardia campestre Conchione Giovanni — Ragogna: Salario alla bidella delle scuole di San Pietro. Ha dato parere favorevole — Torreano: Permuta di terreno con la sig. Umberta d'Orlandi De Senibus. Ha rinviato — Forni di Sotto: Promozione del nuovo scrivano — Travesio: Tasse bestiame e vetture — Coseano, forniture scolastiche.

Il terzo Convegno a Gorizia della Filologica

Per facilitare la pertecipazione al Convegno del 1. ottobre a Gorizia, dei friulani della Bassa Aquileiese, ci sarà una corsa domenicale della corriera automobile Ribi da Grado e Gorizia (ore 7 arrivo ore 9) col percorso ordinario per Fiumicello.

Il ritorno si effettuerà dopo la mezzanotte con percorso straordinario per Gradisca, Romans, Villesse Perteole, Cervignano, Aquileia, Fiumicello.

Si ricorda l'opportunità della prenotazione dei posti per la colazione presso il sig. Alberto Michelstaedter, Assicurazioni Generali Gorizia al più tardi per sabato mattina.

TALMASSONS

Il monumento di Flumignano

Nella frazione di Flumignano si preparano solenni cerimonie per l'8 ottobre, giorno in cui sarà inaugurato il monumento ai Caduti sorto per volontà concorde dei combattenti e della popolazione. E' assicurato l'intervento dell'on. Cristofori e di autorità militari ed ecclesiastiche.

Fra i numerosi festeggiamenti che si svolgeranno per l'occasione primeggia la pesca di beneficenza con ricchi doni.

Il Comitato, con a capo il marchese Massimo Mangilli, lavora alacremente.

ZOPPOLA

Perquisizione ed arresto

I carabinieri hanno tratto in arresto tale Giuseppe Morello di anni 33, perchè gli trovarono in casa varie armi.

SPILIMBERGO

Armi non denunciate

A Lestans, in seguito a perquisizione nell'abitazione di certo Giocondo Giatti, i carabinieri rinvennero tre pistole ed un fucile carico. Il Giatti fu tratto in arresto.

MONTEREALE CELLINA

Il Consiglio comunale si è dimesso

Il nostro Consiglio Comunale è dimissionario. Le cause di questa grave determinazione sembra siano diverse: certo non ultima, la poca concordia che regnava tra i consiglieri. Aggiungasi lo stato deplorevole in cui versano le finanze comunali che non sono in grado di soddisfare i creditori i quali da tempo insistono inutilmente per essere pagati. Si ricorda la questione della strada per S. Leonardo, quella del Cristo, ceduta ai fratelli Tonon, — uno dei quali era Sindaco — mal grado il parere contrario di una Commissione arbitrale e una petizione con 62 firme che chiedeva il rifiuto della cessione. Questo è un esempio del modo d'amministrare del cessato consiglio.

La detta vendita ebbe un seguito: fu stesa una protesta al prefetto e la cosa fu portata dinanzi alla autorità tutoria la quale a sua volta chiese al consiglio a chi veramente appartenesse detta strada. E sembra sia risultato che il comune non ne poteva disporre perchè costruita dalla società del Cellina in seguito alla costruzione del noto canale di scarico. Il fondo poi su cui la strada posa, sarebbe della signora Bisiach Antonietta nata Dell'Agnolo, e mai venne fatta alcuna voltura di cessione. La proprietaria ora rivendica la sua proprietà e rinuncia a cedere la strada se questa non abbia a servire per uso pubblico Questa è l'aggrovigliata situazione in cui il nostro consiglio Comunale si è posto. Ora si spera l'intervento di un buon commissario prefettizio, imparziale e giusto, che sappia raddrizzare le sorti del nostro comune.

S. VITO AL TAGL.

All'Ufficio Postale

Il pubblico da qualche tempo giustamente lamenta come, in seguito al nuovo servizio che venne affidato all'Ufficiale di Posta per la liquidazione finale e pagamento della tassa sul prodotto vino 1921, per la quale si richiede l'emissione il lavoro degli impiegati si sia fatto esorbitante, tanto da incagliare il servizio ordinario giornaliero per il grande agglomeramento di pubblico agli sportelli.

Infatti per il servizio per le assicurate, raccomandate riscossioni di vaglia depositi a risparmio pagamento pensioni ecc. gli interessati devono attendere il ben di Dio per essere serviti.

E stante poi che l'ambiente è piccolo la gente fa ressa intollerabile.

Non sarebbe consigliabile dispensare l'ufficiale postale da questo gravoso servizio, affidando ad altri impiegati una tale incombenza?

Il saggio al Giardino d'Infanzia

Domenica alle ore 10, i nostri bimbi si raccoglieranno nel Salone dell'Asilo per dare un saggio di quanto hanno appreso. Ecco il programma:

Parte prima: 1. Prologo; 2. Il Saggio, poesia; 3. Preghiera, coro; 4. Che s'impara all'Asilo, monologo 5. Le zingare; 6. il gioco delle Signore, dialogo; 7. La Danza della bambola.

Parte seconda: 1. La Sentinella, canto; 2. Le Mie Manine, coro; 3. La bandiera, poesia; 4. L'Orologio, canto; 5. Inno alla Patria; 6. Ringraziamento, poesia.

MEDUNO

Una rissa

Durante una rissa avvenuta per futili motivi tra Giacomelli Daniele e Sorrace Mario, entrambi di anni 20, dimoranti in questo paese, il Giacomelli passò a vie di fatto con mano armata di coltello. I carabinieri perciò lo trassero in arresto.

Altro arresto

I carabinieri trassero pure in arresto fratta Gioacchino fu Giovanni di anni 53, il quale avrebbe minacciato e sparato con fucile contro Varucin Sabata.

GEMONA

La scomparsa di un giovane

Sabato 23 corrente: il diciottenne Serafini Antonio di Giovanni, da Gemona, si trovava alla stazione di Udine in attesa di un treno che lo portasse a Gemona, essendochè stava rimpatriando dalla Sardegna dove aveva contratto la febbre malarica. Ma a Gemona non è ancora giunto e malgrado ricerche telegrafiche non è stato possibile rintracciarlo.

I genitori sono in grande orgasmo e temono che al loro figlio sia accaduta qualche sciagura. Si tratta di un ragazzo di statura normale, piuttosto esile di color biondastro.

Il Fascio aumenta i suoi proseliti

Son pochi giorni dacchè il Fascio è stato costituito e conta già molti soci. Oggi soltanto si sono inscritti cinque giovani della frazione di Ospedaletto

Cinematografo scolastico

Per la fondazione del cinematografo scolastico il rag. De Carli ha offerto lire 200 e il sig. Ezio De Carli lire 100.

Rappacificazione di animi?

Domani converranno in Gemona i capi del partito fascista di Artegna e Buia e quelli del partito comunista di Osoppo onde gettare le basi di un accordo che faccia cessare qualsiasi motivo di rappresaglie.

Ci auguriamo che l'accordo avvenga e che così la pace ritorni almeno in questi paesi che pel passato hanno addimostrato tanto senso di civiltà e di fratellanza.

Un po' troppo

Iersera un gruppo di giovani ha schiammazzato un po' troppo disturbando il riposo dei cittadini.

Che la città sia allegra va bene, ma che si porti noia a chi ha bisogno di riposo non va.

Elargizione

Nella storica ricorrenza del XX Settembre il sig. Orgnani G. B. di Pietro ha offerto alla Società Artieri e Operai di Gemona la cospicua somma di lire 500.

La Presidenza della Società ringrazia pubblicamente.

PORDENONE

Al Licinio

Apprendiamo che la vertenza tra la Direzione del Teatro Licinio ed i componenti l'orchestra cittadina è stata amichevolmente risolta.

Ci consta anzi che sabato p. v. alla straordinaria rappresentazione cinematografica con la grandiosa film teatrale «Età critica» in cui emerge la grande artista Pina Menichelli, detta orchestra svolgerà un bellissimo programma musicale con scelti pezzi d'opera.

Al Pollini

Con fortuna agiscono i Fantocci Lirici Jambo: Pubblico affollato accorre ogni sera e si diverte. Stasera l'ultima rappresentazione.

Le truffe d'un orologiaio

Da diversi giorni aveva preso dimora nella nostra città tale Bordini Fausto assieme al figlio Alfredo, di professione orologiaio orefice. Parecchi anni fa era pure stato ad abitare a Pordenone per un po' di tempo poi era partito e non si era sentito più parlare di lui, altro che per qualche.... sgradito ricordo da lui lasciato.

Appena giunto tra noi, questa seconda volta, trovò diversi orefici che gli diedero lavoro. Improvvisamente sabato scomparve dalla circolazione. Questo non sarebbe gran che di male se non si avesse.... dimenticato di ritornare gli oggetti a chi a lui li aveva affidati per le riparazioni; come il sig. Vazzola Luigi, Boscarino Costante, Pizzinati Raimondo ecc. oggetti per un valore di circa 5 mila lire.

Il fatto fu denunciato e le guardie investigatrici, pertanto trovato il figlio del Bordini lo arrestarono.

Del Bordini Fausto non si conosce la dimora; Egli fu così galantuomo che fece avvertiti i suoi... clienti che parte della roba loro Fha... impegnata al Monte di Pietà Locale!

L'autorità continua ad indagare.

S. GIORGIO DI NOGARO

Locomotiva che deraglia

L'altro giorno, mentre una locomotiva con il bagagliaio stava eseguendo manovre in stazione, non si sa ancora per quale ragione deragliò. Dopo lungo lavoro, la pesante macchina fu rimessa sulle rotaie, e la linea sgombrata.

CASARSA

I ferrovieri in assemblea

Domenica seguì l'inaugurazione della sezione sindacale ferrovieri (bianca) con l'intervento del segretario generale Pellicetti, e quello compartimentale, Belluzza. Venne esposto il programma e si parlò molto di quanto è già stato fatto a beneficio dei ferrovieri. Seguì poi la elezione delle cariche.

DIGNANO

Nuovo Sindaco

Dopo le dimissioni del sindaco Giuseppe Zancani e della Giunta ad eccezione dell'assessore Pizzi, il consiglio chiamò a reggere il comune l'avv. Carlo Franceschinis. Assessori furono nominati Costantino Costantino, Pizzi Pantaleo e Pietro Orlando.

La passeggiata all'Esposizione Agricola di Tricesimo

Fra gli elementi che «riducon l'uomo in cenere», due sono maschi: Bacco e Tabacco, e il terzo è femmina che non occorre neppur nominare, anche perchè trattasi di una dea pagana... e il paganesimo è morto da parecchi secoli. Scrivemmo ieri di Bacco, riferendo così all'ingrosso, come la Giuria l'abbia giudicato; parliamo oggi del tabacco.

La coltura del quale fu introdotta da poco, in provincia, ma già promette assai bene e si va estendendo rapidamente, visto che si tratta di pianta industriale che può dare elevati redditi e visto che essa può apportare benefici indiretti al frumento che le tiene dietro.

L'anno scorso, per opera della sezione di Udine della Cattedra Ambulante di agricoltura, si fece un esperimento col tabacco Kentuky presso tre bravi agricoltori di Faugnacco (in comune di Martignacco): gli agricoltori Giuseppe Bianchini, Pietro e Giovanni Novello; e il signor Antonio Totis mise a disposizione un locale per l'essicazione del prodotto e si ebbero risultati quanto mai lusinghieri, benchè l'esperimento si facesse nelle peggiori condizioni.

Ma dalla coltivazione di esperimento si passò alla coltivazione speciale a Martignacco e Fagagna, particolarmente dove i coltivatori della pianta furono 46 per una superficie di quasi otto ettari e mezzo. Complessivamente si coltivarono plantine, La coltivazione nel Comune di Martignacco (a Faugnacco) e in quello di Fagagna fa parte di un'unica concessione a nome del compianto comm. avv. Emilio Volpe, che nella sua Villa di Fagagna aveva allestito un essiccatoio; ma esperimenti si ebbero (e tutti riusciti benissimo) a Colloredo di Montalbano con quattro coltivatori, a Pasian Schiavonesco con tre, a Pagnacco con tre, a Dignano al Tagliamento con due ed a Coseano con uno: in totale, 59 coltivatori, 11 ettari e mezzo, 138 mila e più piantine. Nella sola Faugnacco, in comune di Martignacco, si dedicarono una quindicina di campi, a questa coltura, con risultati splendidi: grandi foglie dal profumo speciale, assai forte.

L'iniziativa di raccogliere a questa Mostra dell'agricoltura, in apposita sezione, le piante medicinali ed aromatiche, la si deve al cav. dott. Mario Asquini, presidente dell'Ordine dei farmacisti; ed è iniziativa che merita ogni lode, massime se pensiamo che nel Friuli la cosa si fa per la prima volta — e non sarà l'ultima, se vediamo che fu tosto imitata in Carnia, nella Esposizione agricola che si tiene a Tolmezzo domenica.

Piante aromatiche e medicinali

Il dott. G. Cossettini, ch'è il maggior espositore in fatto di piante medicinali, accompagna la sua mostra con una breve relazione, dove ne dimostra l'importanza. Egli scrive: l'esposizione delle piante medicinali è «più che mai opportuna»; «servirà ad interessare gli studiosi su questo problema nuovo per la nostra Provincia ed importante per l'economia locale, perchè darà modo a parecchi di effettuare, senza soverchio sacrificio, dei buoni guadagni. Si dovrà incominciare compilando una statistica per raccogliere notizie sulle piante più importanti delle varie zone (se spontanee, se coltivate, diffuse o no, epoca di raccolta, ubicazioni); quindi, la propaganda fra gli abitanti per indurli alla raccolta ed alla coltivazione delle piante medicinali più importanti e più redditizie; far conoscere la pianta, farne apprezzare l'uso, l'importanza commerciale; insegnare come si cerca, come e quando si raccoglie, si essica, si conserva. Bisogna ancora, seguendo criteri ben valutati dal lato commerciale, assicurare un equo guadagno ai raccoglitori, i quali, caso contrario, male si adatterebbero ad un lavoro che lascia incerta la mercede e costringe a peregrinazioni lunghe e qualche volta faticose... Le piante, una volta raccolte, vanno anche essicate. L'essicazione richiede locali vasti, arieggiati, dove si possa mantenere la temperatura possibilmente anche a 37 gradi e dove le erbe, le foglie, i fiori si possano stendere su graticci. Occorre controllare, scegliere, mondare, comprimere, triturare; operazioni tutte che richiedono degli impianti speciali. Sorge quindi la necessità di uno stabilimento centrale per far affluire, a seconda delle stagioni, le varie raccolte».

Il dott. Cossettini crede che organi di propaganda potrebbero essere la Cattedra Ambulante di Agricoltura, la Società Pro Montibus, le istituzioni ed associazioni d'indole agricola dei vari paesi — come le sezioni della Cattedra Ambulante, i comizi e circoli agrari ecc.; e che il compito di creare lo Stabilimento centrale potrebbe assumerlo l'Istituto di Economia montana, costituitosi con programma assai vasto.

Come si vede, in questo campo è quasi tutto da fare: e diciamo «quasi tutto» perchè già di certe piante e fiori si fanno piccole sporadiche raccolte o si adoperano anche dai privati: viole, camomilla, assenzio, genziana, malva e qualche altra. Ma oltrechè cosa affatto embrionale e diremmo «individuale», trattasi di poche piante, laddove il dott. Cossettini ne elenca già una cinquantina e di quasi tutte dà il nome dialettale accanto a quello scientifico, e di molte indica persino il prezzo attuale di commercio (per es., l. 500 al quintale la radice di genziana, da 200 a 400 quella del bucaneve, 250 le foglie e 350 le radici dell'aconito nappello, 200 le foglie di «frignacule», 1500 i fiori e 900 i rizomi dell'arnica montana o «tabac di montagne», 1450 i fiori dei «sambucus nigra»...)

***

Il dott. Cossettini è il maggiore espositore in questo ramo speciale della Sezione. Egli presenta esemplari di dodici piante; ne avrebbe raccolto, con maggior tempo a sua disposizione, di tutte le cinquanta specie elencate, di cui sopra. Le dodici esposte sono: radice genziana (secca e fresca), bulbi di colchico (secchi e freschi), elleboro nero-radici, timo serpillo-foglie e fiori, lichene islandico, arnica montana e fiori, assenzio-foglie e sommità fiorite, menta, melissa, malva-foglie, pyrus malus, bacche di ginepro. Ed aggiunge prodotti di sua preparazione, ottenuti da alcune piante medicinali di uso in medicina, allo scopo di dare un piccolo e modesto saggio delle applicazioni industriali alle quali è possibile arrivare con la razionale lavorazione della materia prima fornita dalla nostra flora alpestre: estratto acquoso di genziana, estratto fluido di genziana, polvere di genziana dalla radice, estratto fluido di parietaria cresta (frignacule), estratto fluido di assenzio, estratto melato di ferro dal pyrus malus, sciroppo di lampone, lacrime di dana.

***

Anche altri espositori si notano nel ramo piante medicinali e aromatiche: una bella raccolta di numerose varietà ne presenta il cav. Giovanni Shuelz; altri si limitano a due, tre campioni; radici di genziana, assenzio, qualche pianta aromatica. Da Colloredo di Montalbano è venuto un vaso di cantaridi, delle quali si fa grande consumo per vescicanti, sì che il loro prezzo è in aumento. Ci dissero che a Colloredo se ne fece, quest'anno, una copiosa raccolta e se ne vendette persino a Milano.

Apicoltura

Tacciamo dei lavori in vimini, del Morandini, di Tricesimo, che presenta numerosi e svariati campioni: poltrone, tavolini, mobili vari, di solida fattura e di buon disegno; tacciamo anche di altri espositori, per venir a parlare di un altro ramo dell'agricoltura che sembra avviarsi ad uno sviluppo assai promettente: l'apicoltura. Qui si contendono il primato, per la importanza delle relative Mostre, la Società Apistica Friulana, la Società Agro-orticola, l'Amministrazione del Manicomio. Non possiamo dire quale dei tre produca il miele più «eccellente» — poichè se già il nome soltanto, «miele», suggerisce l'altro, «dolcezza», fra miele e miele c'è differenza; ed anzi, volendo credere alle voci che ronzano ancora nella sala, non era neanche il miele di quei tre massimi espositori il più limpido, il più profumato, il più «delicato», ma quello del sacerdote Isaia Isola di Montenars, che portava la palma. Noi, per la semplicissima ragione che non li abbiamo assaggiati, non possiamo nè confermare nè smentire quel ronzio. Questo sì possiamo e dobbiamo constatare: che la mostra dell'apicoltura è assai bene ordinata; e che dà subito la convinzione che si voglia farne una vera e proficua industria.

La SAO, la SAF (Società Apistica Friulana), l'Amministrazione del Manicomio, sopratutto, ci presentano mostre complesse, dalle quali si rilevano con piacere i progressi non indifferenti che questa industria tanto lucrosa fece anche nel nostro Friuli.

La SAO ha non solo presentato in abbondanza (fuori concorso) miele e cera di sua produzione; ma anche un rilevante numero di arnie con il «popolo» di api relativo, nonchè gli svariati attrezzi che tiene nel suo stabilimento per la vendita agli apicultori friulani.

Altrettanto fanno la SAF e l'amministrazione del Manicomio provinciale: quest'ultima, per esempio, oltre alle arnie moderne Dadant-Blat — opportunamente modificate e perfezionate in seguito a studi ed esperimenti — presenta tutti gli attrezzi necessari per l'agricoltura, e lo fa molto appropriatamente: ogni attrezzo è segnato da un numero, il quale è ripetuto in apposita tabella col nome e l'uso dell'arnese stesso. Così che anche i profani ne possono comprendere qualche cosa. Così anche noi, che nulla sappiamo, apprendemmo che la tale è un'arnia Sartori a due piani, che il tale ordegno è uno smielatore a forza centrifuga, che quest'altro ordegno è una «ceratrice solare», ecc. ecc.

Pressochè la stessa cosa può dirsi della mostra che ci presenta la SAF: una mostra, forse, più ricca di quella precedente. Com'è noto, la SAF è una società costituitasi per dare incremento all'«industria apistica»: industria nella quale un massimo di lavoro, quello cioè che fornisce la materia prima, è affidato al pungiglioso e ronzante popolo delle api. La Società corrisponde pienamente ai suoi scopi: ha lanciato in commercio il proprio miele, ha «insegnato» con lezioni teoriche e pratiche il modo di allevare le api e di lavorare il miele, si è provveduta di arnie, di macchine, di attrezzi e ne fornisce gli altri... Ci fu mostrata, per indicarne qualcuna, la macchina per depurare la cera, la semplicissima eppure ingegnosa macchinetta per fabbricare i fogli di cera da mettere a disposizione... delle signore api.

— Furono lavorati, quest'anno, quattro quintali di cera — ci dissero — producendo quattro mila fogli, che bastano per 400 arnie; li abbiamo tutti venduti!

La Società conta oggi 150 soci: auguriamo che aumentino e che essa, procedendo sia pure con prudenza ma con passo costante, riesca a segnare nuovi e sempre più importanti progressi.

Dovremmo ricordare altri espositori, oltre i quattro nominati, fra tre dei quali

— essendosi la SAO presentata fuori concorso — ci sarà forse difficoltà nell'assegnare i primi tre premi.

I vivai

Abbiamo accennato di volo — prima che la Mostra fosse aperta e tutti gli espositori avessero presentato i loro oggetti — al fatto confortante di piccoli proprietari che si dedicano all'industria del vivaio, dell'innesto, nominandone alcuni: fatto confortante, perchè dinota come si vadano diffondendo, fra i nostri agricoltori, il desiderio, la volontà, la capacità di progredire, di migliorare. A Mostra completata, possiamo dire che questa sezione dei vivai: fruttiferi e gelsi, divisa in tre categorie: viti bimembri e vivai — fruttiferi e vivai — gelsi e vivai, riuscì di una grande e incontestabile importanza.

La Cattedra Ambulante, sezioni di Udine e Gemona, che tiene il proprio vivaio ad Aprato di Tarcento, ha una serie variata di mele, pere e susine. Solo in quest'anno distribuì le venticinque mila piante di fruttiferi: poche ancora, in rapporto alla estensione che potrebbe prendere la frutticoltura, ma che, via, se ogni anno si ripetesse, e magari con aumento nel numero, porterebbe in pochi anni risultati tangibili. E bene a sperare dà pure il frutto degli innesti che vanno praticandosi su scala sempre maggiore e che dovrebbero determinare l'indirizzo della frutticoltura locale.

In questa sezione vanno citati (oltre quelli che ricordammo nelle prime note su questa Mostra): l'Associazione Agricola di Pordenone, per le sue viti innestate; l'Amministrazione Nievo di Colloredo di Montalbano; il vivaio cooperativo Della Savia e Paroni di Bertiolo; i vivai casalinghi di Ermenegildo Del Medico di Coia.

***

Non pretendiamo di avere passato in rassegna completa, questa Esposizione affatto locale; ma volemmo dedicarle i nostri appunti perchè, massime sotto certi aspetti, essa conferma l'impressione generale: che il Friuli ha ripreso, anche in fatto di agricoltura, le sue tradizioni di pertinace lavoratore, di ostinato ricercatore di progresso.

PALMANOVA

Le gare sportive

Il programma-regolamento della manifestazione sportiva organizzata dall'Associazione Sportiva «Pro Palma», che si svolgerà il giorno 8 ottobre, è stato così fissato: Ore 14.30: 1. Giro podistico di Palmanova di circa Km. 6.500; Ore 16.30: Corsa ciclistica libera a tutte le signorine Km. 3, giri 7 di pista, minimo 5 partecipanti. Il primo giro podistico di Palmanova (corsa e marcia) su un percorso di km. 6.500, è libero a tutti i podisti muniti della licenza della F. I. S. A.

I concorrenti sprovvisti di detta licenza potranno averla mediante il pagamento la tassa di lire 3 e si rilascia al momento della gara.

La partenza verrà data dalla Piazza Vittorio Emanuele alle ore 14.30 per la corsa e alle ore 16 per la marcia.

Le inscrizioni si ricevono presso il signor Montanari Bruno via Udine, fino al giorno antecedente la gare e saranno valide se accompagnate dalla quota di l. 3 per i borghesi e lire 2 per i militari. Per concorrere ai premi di rappresentanza è necessario che la inscrizione sia fatta direttamente dalla Società o Corpo Militare.

COMEGLIANS

L'arresto di due comunisti

Le indagini dei carabinieri per identificare gli autori dell'imboscata dell'altra notte contro il camion dei fascisti ebbero per risultato l'arresto, avvenuto, di certi Pustetto Lucia di anni 19 di ignoti e Pustetto Erminio fu Pietro di anni 29, entrambi di Ravascletto.

I due indiziati tentarono di dimostrare ai carabinieri che in quella notte durante gli spari si trovarono in una casa amica del paese dalla quale poterono anch'essi osservare le fiammate degli spari, senza poter spiegarsi quanto avveniva.

Dalle voci che correvano in paese si sapeva che i Pustetto possedevano un fucile. Difatti i carabinieri dopo averli messi alle strette riuscirono a farsi consegnare un fucile mod. 91 che tenevano nascosto nel bosco vicino ancora carico con tre colpi asserendo però che in quella notte non ne avevano fatto uso. Ciò nonostante i due compari vennero tradotti alle carceri di Tolmezzo.

CODROIPO

Unione Commercianti

Nella recente seduta consigliare dell'Unione Commercianti esercenti ed industriali si deliberò su varie cose tra cui di insistere onde i comuni limitrofi di Rivignano Latisana e S. Vito, rispettino la legge sul riposo festivo; di far pratiche onde i mercati bovini abbiano nuovo impulso, specialmente la fiera di S. Simeone il 27 ottobre.

Si decise infine di trasportare col primo ottobre la sede sociale nel locale del Gambrinus già ufficio del sig. Polano.

PASIAN SCHIAVONESCO

I vincitori delle corse

Ecco il risultato delle corse ciclistiche disputate domenica:

Corsa ciclistica Km. 20: 1. Micelli Antonio S. S. «Virtus» Pasian Schiavonesco; 2. Del Giudice Romano, libero id.; 3. Del Giudice Leonardo libero id.; 4. Pellizzari Quinto S. S. Virtus id.; 5. Paravan Angelo libero idem; 6. Baccarino Alfredo, S. S. Virtus idem.

Il percorso fu compiuto alla media orario di Km. 29.500.

Corsa podistica Km. 4: 1. Del Giudice Pietro S. S. Virtus.

Calcio di rinvio: 1. Manganotti Antonio S. S. Virtus metri 41.

SPILIMBERGO

Festa Civile

Riuscitissima la festa seguita domenica per la inaugurazione del ponte.

Alle nove tutti i lavoratori del Tagliamento autorità, invitati e numerosi cittadini, scesero dalla strada principale tutta adorna di archi verdi e di centinaia di bandiere e palloncini alla veneziana, sino all'alveo del fiume ove in forma modestissima e mentre la banda suonava allegre marcie venne inaugurato il nuovo ponte tutto pavesato.

Sotto la loggia del Teatro Sociale venne quindi aperta la pesca di beneficenza ove il concorso di popolo fu grande, tanto che a mezzogiorno non si trovava d'acquistare neppure un biglietto.

Nel pomeriggio seguirono i giochi nel grandioso piazzale del Tiro a Segno e alla un bellissimo spettacolo pirotecnico, nell'alveo del fiume.

Il ballo in sala Michelini, fu frequentatissimo sino alle ore piccine. Bene l'orchestra diretta dal sig. Zaghis di Udine.

In Pretura

I fratelli Ciriani Luigi e Giovanni fu Leonardo di Pinzano al Tagliamento arruolarono abusivamente per inviarli in Francia ben 54 operai facendo loro sborsare lire 160 ciascuno (in totale lire 8640). Il pretore, davanti al quale ieri comparvero, li condannò alla ammenda di lire duemila ciascuno.

Brosolo Giovanni di Giuseppe pure di Pinzano ne aveva arruolati altri 5 a lire 175 ciascuno (lire 875). Fu condannato a lire 500 di ammenda.

S. DANIELE

Agenzia locale dell'Istituto Federale di Credito

Portiamo a conoscenza, che il locale Monte di Pietà è stato autorizzato a funzionare, con la sua sezione Credito, quale Agenzia dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, tanto per le oprazioni di anticipazioni sui risarcimenti dei danni di guerra, quanto per le operazioni di Credito Agrario.

Notifichiamo questo con vivo compiacimento, in considerazione del grande vantaggio e comodità che ne possono ritrarre gli interessati dell'intero Mandamento che ricorrono alle utili operazioni dell'Istituto nel nostro paese.

Per le operazioni sui danni di guerra la sezione Credito del Monte di Pietà ha già iniziato le operazioni. Per l'esercizio del Credito Agrario, che tanto vantaggioso riuscirà a nostri agricoltori, le operazioni verranno iniziate quanto prima.

Programma dei festeggiamenti

Come abbiamo annunziato, domenica 8 ottobre p. v. seguiranno dei festeggiamenti nell'occasione della inaugurazione della bandiera della Sezione Mandamentale mutilati ed Invalidi di guerra.

Pubblichiamo ora il programma della festa, programma favoritoci dall'Associazione «Pro Sandaniele» che se ne è fatta la organizzatrice:

Ore 9. Ricevimento delle Associazioni Mutilati e Combattenti ed Autorità, Vermouth d'onore agli ospiti;

Ore 10. Inaugurazione del vessillo; dono della cittadinanza (piazza Vittorio Emanuele). Corteo per le vie del Paese.

Ore 12: Banchetto Sociale all'Albergo d'Italia.

Ore 14: Concerto Musicale in piazza Vittorio Emanuele della Banda di Buia.

Ore 17: Estrazione della Lotteria di beneficenza pro Mutilati ed invalidi: Premi: 1. Armenta; 2. Grande orologio regolatore; 3. Aratro rincalzatore; 4. Servizio di caffè; 5. bicicletta; 6. Secchi di rame; 7. Cucina economica; 8. Colonna portavasi; 9. Macchina da cucire a pedale; 10 Portabiti a colonna; 11. Salottino in vimini completo; 12. Valigia da viaggio; 13. Lettiera in ferro; 14. Ombrello in seta; 15: Portalampada elettrica; 16. Solforatrice Ideal — Ore 18: Gran ballo popolare nella Sala Teatrale con distinta orchestra

Treni speciali sulla linea S. Daniele-Udine. Servizio autocorriere da Maiano e Pinzano-Ragogna.

Formuliamo fin da ora i migliori auguri per un'ottima riuscita.

BUIA

Funghi velenosi

Si è avuto ieri un caso di una famiglia, quella di Giuseppe Ursella; avvelenata dai funghi.

Presentarono sintomi di avvelenamento il Giuseppe Ursella, la figlia Maria, e il figlio diciassettenne Enrico.

Il dott. cav. Janigro, praticò loro, le più energiche cure, tanto da metterli fuori pericolo.

MARTIGNACCO

Funebri

Sabato 23 seguirono i funerali del compianto Morandini Ermacora che riuscirono imponenti:

Parteciparono tutti i soci della Società Operaia, Sezione Combattenti con bandiera, della Cooperativa di lavoro, alle cui società egli faceva parte, gran stuolo di gente dei vicini paesi e una rappresentanza della Banda di Nogaredo di Prato.

Il lungo e mesto corteo accompagnò l'estinto fino al Cimitero, ove, dopo le funzioni religiose, il Presidente della Sezione Combattenti, porse l'ultimo saluto illustrando le sue virtù di cittadino e di soldato reduce dalla trincea ed il presidente della S. O. l'onestà di laborioso operaio da tutti stimato.

Pro famiglia dell'estinto (per iniziativa della S. O.) fu aperta una sottoscrizione che fruttò la cospicua somma di l. 389.80.

TOLMEZZO

Scuola professionale Albino Candoni

Ci comunicano:

Esami di riparazione e di ammissione. — Il giorno 9 ottobre p. v. avranno inizio gli esami di riparazione e di ammissione. Gli alunni, che intendono sostenere detti esami, debbono presentarsi alla Direzione della Scuola rispettivamente alle ore 9 se dei corsi diurni, alle ore 18.30 se dei corsi serali del suddetto giorno, portando seco tutti gli strumenti necessari. Nell'atrio della scuola troveranno inoltre l'orario preciso per ogni singolo esame.

Corsi diurni. — La Scuola ha lo scopo di preparare le maestranze per la lavorazione del legno, del ferro e per le arti edili. Comprende tre anni di corso, più un anno facoltativo di perfezionamento. In essa s'impartiscono i seguenti insegnamenti: Coltura generale (italiano, calligrafia, aritmetica, geometria), legislazione sociale, igiene, nozioni di scienze naturali, fisiche e chimiche, disegno a mano libera e geometrico, disegno professionale, plastica decorativa e intaglio, nozioni tecnologiche sui materiali, elementi di calcolo e di estimo, nozioni sugli stili, esercitazioni pratiche di laboratorio.

Corso serale per operai. — Si svolge tutti i giorni non festivi dalle 18.30 alle 20.30. E' diviso in tre sezioni: a) muratori, scalpellini, cementisti; b) falegnami, carpentieri, intagliatori; c) fabbri, meccanici. Ha la durata di quattro anni e vi si impartiscono gli stessi insegnamenti del corso diurno, eccettuate le esercitazioni pratiche di laboratorio.

Il giorno 28 corrente saranno aperte le iscrizioni e chiuse irrevocabilmente col giorno 14 ottobre. Saranno accettate con riserva quelle iscrizioni alla prima classe diurna che superassero il numero dei posti disponibili.

E' obbligatoria la frequenza dei laboratori da parte degli allievi dei corsi diurni. Detti allievi saranno a cura della scuola assicurati contro gli infortuni sul lavoro. Per ogni altro schiarimento rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

L'inizio delle lezioni avrà luogo il giorno 16 ottobre per i corsi diurni e il 30 ottobre per i serali.

PAULARO

Nozze d'argento

Nell'antico e maestoso palazzo Fabiani, ieri sera, per solennemente festeggiare il 25. anniversario delle nozze, fra il sig. Antonio Scala e la signora Elvira Fabiani, ebbe luogo un signorile banchetto di quaranta coperti, cui intervennero, ad onorare gli sposi, tutti i parenti, il sindaco, il parroco, il medico, il segretario comunale, il direttore didattico, l'Ufficiale postale, il maresciallo dei RR. CC., il brigadiere di finanza, molti amici e diverse gentili signore.

La mensa fu imbandita con fine gusto, abbellita da una profusione di luce e di fiori, tra i quali spiccavano due bellissimi bouquets, offerti dal maresciallo sig. Carraro e dal segretario rag. Ellero.

Le numerosissime portate, per la loro squisitezza furono assai gustate dagli intervenuti.

Il signor Pietro Scala fratello dello sposo, dopo aver data partecipazione degli auguri pervenuti telegraficamente dagli amici e dalla Società filatropica di Graz a nome suo e dei parenti tutti, ebbe affettuose parole per gli sposi facendo i migliori auguri per l'avvenire.

Allo champagne, il segretario Ellero, pronunciò un breve discorso, accennando alle virtù dei festeggiati, ebbe parole di vivo elogio per lo sposo, che con ferrea volontà, indefesso lavoro e massima onestà, dal poco seppe formarsi una ragguardevole posizione commerciale.

A nome della Congregazione di Carità ringraziò gli sposi i quali con altissimo e nobile sentimento umanitario, per festeggiare il lieto evento, elargirono lire mille per i poveri del Comune. Chiuse il suo dire co auguri vivissimi ai quali si unirono tutti i convitati con scroscianti evviva e tintinnio di bicchieri. Lo sposo, commosso, ebbe ad esprimere il suo vivo ringraziamento.

Dopo la distribuzione di eleganti bomboniere, fatta dalla sposa, fu aperto il salone da ballo ed ivi le danze, rallegrate da un'ottima orchestrina egregiamente diretta dal sig. Valesio Giovanni, si prolungarono allegramente fino alle quattro del mattino.

SEQUALS

Pro Asilo Infantile

Il sindaco signor Pietro Pellarin, ha in questi giorni offerto al comitato pro erigendo asilo infantile in memoria dei caduti in guerra la cospicua somma di lire diecimila.

Verrà anche collocata all'asilo stesso una targa in bronzo con i nomi dei caduti. Il comitato riconoscente ringrazia.

LAUCO

Sempre furti

L'attività ladresca di qualche tempo va accentuandosi.

L'altra notte fu il turno del sig. Damiani Felice esercente la privativa di qui. I soliti ignoti penetrati per una finestra nel negozio privative si appropriarono di denaro sigarette francobolli e liquori per 300 lire circa. Il ladro è indiziato.

VERZEGNIS

I generi di Billiani

Ugual sorte gli è toccata al sig. Billiani Giacinto di Chiaulis, proprietario di un negozio Coloniali.

Dai soliti ignoti fu spogliato di generi per un valore di 500 lire.

PALUZZA

Mendicante ladra

A D'Orlando Amabile di qui si presentava ieri un'accattona a chiedere l'elemosina: ottenendola, se ne andava ringraziando, ma subito dopo la d'Orlando si accorgeva che la intrusa gli aveva involato 230 lire.

Denunciato il fatto ai carabinieri la mendicante venne subito da questi rintracciata, ai quali consegnò le 230 lire rubate. Si tratta della girovaga bresciana Carri Maria di anni 26, che fu tratta in arresto.

Visita alla bonifica di Planais

Gentilmente invitati dall'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio Civile, abbiamo visitato ieri la bonifica di Planais, fra il Corno e lo Zellina, a mezzogiorno di S. Giorgio di Nogaro: bonifica la quale sarà compiuta entro il corrente anno, e darà all'agricoltura ed alle abitazioni umane circa tremila campi — 000 ettari — di terreno ora incoltivabile e inabitabile.

Il viaggio su due automobili dell'Ufficio Genio Civile, fu compiuto sotto un cielo piovoso, che di quando in quando lasciava cadere un po' d'aqua, per restare sempre imbronciato e fosco, massime verso la marina; e la prospettiva di trovarci sotto la piova in mezzo a una pianura desolata, fangosa, acquitrinosa, non ci arrideva gran fatto. Senonchè, proprio su quella piena ci raggiunse il sole.

Partimmo da Udine, quattro giornalisti, l'ing. capo cav. uff. Nicolò Salvini, l'ing. Mario Prucher del Genio Civile direttore dei lavori ed il suo assistente geometra Aldo Cremese. A S. Giorgio di Nogaro prese posto il Sindaco ammiraglio Canciani. Poi si unirono anche l'ingegnere Calligaris, che dirige i lavori dell'impianto centrale per conto dell'impresario assuntore e il titolare di questa, signor Picco sindaco di Povoletto.

Incontro di lieto augurio

Quando entriamo nel progrediente capoluogo di S. Giorgio, ci accorgiamo di un certo movimento insolito e vedemmo una colonna di coppie, oltre una ventina certo, che si dirigeva verso la chiesa. Era un corteo nuziale. Tutte coppie di giovani, gli accompagnatori e le accompagnatrici — chissà? forse talune di sposini recenti, altre di sposi prossimi. Ad ogni modo, l'incontro ci parve di buon augurio, se non per noi, per il lavoro che andavamo a visitare: se menti e braccia umane si adoprano laggiù a estendere la terra abitabile e produttiva che, intanto, altri — la gioventù leggiadra e forte — pensa a dare alla terra altre creature che le dedicheranno fatiche e cure affettuose.... Giovinezza, giovintzza, primavera di bellezza!...

Auguri agli sposi di ieri — auguri a quelli di domani se fra essi ce n'erano.

La bonifica

L'auto va rapido, nonostante slittamenti numerosi causa il terreno viscido e sdrucciolo. Ci troviamo, dopo qualche chilometro, in mezzo a terreni appena bonificati: neri di torba non ancora formata completamente, gialli o cinerognoli di argille a volte commiste a sabbia a volte arrossate dalla presenza di composti ferrosi. E per quanto l'occhio spazia, una pianura uniforme: vegetazione erbacea, palustre. Soltanto qua e là brevi tratti coltivati a granoturco: L'inizio dello sfruttamento; un inizio che già promette bene, e che manterrà molto più e meglio le terre quando sieno liberate dalla salsedine ch'ancora conservano.

— Si è raccolto anche frumento, in qualche tratto coltivato — ci dice uno degli accompagnatori.

Visita ai lavori in corso

Terreni bonificati si stendono a vista d'occhio, ai due lati della strada — coperti ancora di vegetazione palustre, ma che nel prossimo anno cominceranno ad essere posti a coltura.

Canali scoperti fiancheggiano la strada intersecando ad intervalli il terreno uniforme: sono i canali di scolo, i canali raccoglitori. Piccoli ponti in cemento armato allacciano di frequente la strada con l'estesa monotona, desertica. Tutti quei canali convogliano le loro acque nel collettore principale — un canalone lungo più chilometri. Quando siamo all'incrocio della strada con quel canalone si deve lasciar l'automobile per dirigerci all'edificio dell'idrovoro — ancora in costruzione, ma di cui la parte più difficile è già eseguita.

***

Dal ponte in cemento armato sul grande collettore, si vede l'immensa pianura deserta. Lontano lontano, verso occidente, spiccano in fondo al canalone, Marano; a settentrione, il bosco Vucetich di S. Giorgio di Nogaro; a levante, unica abitazione umana, visibile, la caserma di finanza di Ausa-Corno che segnava il malonesto confine. Diciamo: unica abitazione umana, poichè i paesi nominati e nè Carlino nè altri non si vedono, ma solo nere macchie di alberi nel grigione fosco del cielo nuvoloso.

Il baraccone dov'è collocato l'idrovoro provvisorio e quelli dove stanno ricoverati attrezzi e macchine e dove si rifugiano gli operai, sembrano, in quella solitudine melanconica, grandi case e liete, richiamandoci a qualche cosa di umano.

***

Un primo lavoro di bonifica si era tentato nel 1911. Poichè, stante la bassura del terreno (da m. 10 a zero sul mare) in certe maree altissime associate a venti sciroccali, il fiume l'Ausa-Corno era risospinta indietro, sì che le acque tutto coprivano; si era provvisto a difendere la terra contro il mare, chiudendola entro un grande argine: ma l'opera non riuscì efficace e si ricorse ora all'«Esaurimento meccanico», cioè mediante idrovoro mosso da energia elettrica: fornitrice la Ditta Mangilli,

Per questo lavoro, furono scavati circa 10 chilometri di canali: un movimento enorme di terra. Basti dire che, per qualche tempo furono impiegati circa 450 operai; cifra ridotta ora soltanto a 35-40, fra muratori e manovali.

Il movimento di terra fu assunto da cooperative.

***

Ci fu mostrata ieri una grande fotografia eseguita dal Brisighelli, in principio dei lavori, per la centrale dell'impianto idrovoro definitivo, che l'impresa Picco sta ora completando sotto la direzione del suo tecnico, l'ing. Calligaris. Che selva di grossi fili di ferro, di pali, di tavole! Una fotografia perfettamente riuscita e che dà una chiara idea delle difficoltà superate, notevolissime. Si doveva fondare l'edificio su terreno melmoso, composto di torbe imperfette di argille di sabbia: quindi cedevole. Perciò si dovette pensare prima di tutto a formare una platea meno instabile, in cemento, per posarvi sopra le fondamenta proprie dell'edificio. In questa centrale, che probabilmente sarà compiuta nel novembre venturo, saranno collocati due gruppi di elettropompe da 36 HP ciascuno e quello centrale da 72 HP, oltre un motore Diesel di riserva: e mercè il lavoro delle elettropompe il Corno riceverà in dono gratuito di 1200 litri di acqua al minuto secondo.

Si è andati per avere solide basi, fino a cinque metri di profondità. Ma cosa sono, in confronti dei 72 metri raggiunti per dotare di acqua potabile anche questo estremo lembo della bonifica. Si erano trovate, a profondità minori, acque men buone, due volte di seguito: ma chi la dura la vince, e si è vinto: sulla terza, un'acqua eccellente premiò la costanza dei perforatori. Il pozzo è vicino all'edificio dell'idrovoro provvisorio e non molto discosto da quello in costruzione.

***

A lavoro compiuto, si saranno spesi per questa bonifica, intorno a tre milioni di lire; ma si redimono tre mila campi. Per sei decimi, ossia per un milione e 800 mila lire circa, paga il Governo: il rimanente sta a carico dei proprietari — 400 lire per campo, in media. Ma quei campi che sinora valevano poco o nulla acquisteranno fra breve un valore non inferiore a 2000 lire; ma quella solitudine, quel deserto — fra non più di forse una ventina di anni — sarà popolato di case e di famiglie che benediranno ai promotori ed esecutori del lavoro grandioso.

***

Dopo la visita, un pranzo consumato nell'intimo della piccola comitiva, servito ottimamente nell'albergo «Alla città di Trieste».

CIVIDALE

Per gli alpini

Il municipio si è fatto iniziatore di una sottoscrizione per donare il gagliardetto al battaglione alpino Cividale. Si è all'uopo costituito un comitato di signore onde raccogliere offerte presso le donne cividalesi.

Cronaca Cittadina

Esenzioni Tributarie per le nuove industrie... della bassa Italia

Un egregio e giovane avv. friulano residente a Roma, il sig. Danilo Sartogo mi ha fatto presente l'esistenza di una vecchia disposizione di legge (15 luglio 1906 n. 383), ancora in vigore però, per la quale le «Provincie meridionali, quella di Napoli compresa, la Sicilia e la Sardegna», usufruiscono della esenzione decennale delle imposte di R. M. fabbricati e sovrimposte, per le nuove industrie che andassero ad impiantarsi nel decennio per l'industrie nuove invece sorgenti nello stesso periodo di tempo, nelle «Marche, Lazio ed Umbria» tal esenzione dura soltanto un quadriennio.

Con la proroga concessa (R D. n. 1668) il periodo durante il quale potrà essere goduto tale privilegio, va a scadere a 5 anni e sei mesi dopo la conclusione della pace.

Come e perchè questa disposizione di favore sia rimasta limitata soltanto all'Italia Centrale e Meridionale lo sapranno i nostri deputati, i quai in ogni modo non hanno neanche saputo subito dopo la liberazione fare estendere questo importante privilegio alle nuove industrie che dovevano sorgere dopo le distruzioni di guerra e quando vi era tanto bisogno nelle provincie liberate di favorire la rinascita industriale specialmente agli effetti di diminuire la disoccupaz one?.

Certamente si è così lasciata sfuggire la buona occasione per ottenere quanto, se la abilità dei deputati meridionali, ha saputo far ritenere indispensabile per le loro provincie, non può non dirsi altrettanto unite per le nostre.

Ma se è sfuggita la buona occasione, non è detto che non possa tentarsi ora ciò che sarebbe stato ben più facile allora.

La nostra «Associazione Industriali Friulani» intende studiare lo argomento ma lo pone intanto sul tappeto, perchè i nostri parlamentari a qualsiasi partito appartengano pur che riconoscano l'utilità di favorire il nascere di nuove industerie, lo prendono in esame e dichiarino se intendono appoggiarlo o meno.

Ing. C. Fachini
p. l'Assoc. Industriali Friulani

Saggio alla «Scuola e Famiglia»

Le alunne e gli alunni dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» daranno sabato alle ore 15.30, nella Scuola elementare di S. Domenico, un saggio con il seguente programma:

Presentazione delle squadre — Coro «Inno all'Educatorio» — Marce ed evoluzioni (bambini) — Esercizi all'asse d'equilibrio (bambine) — Coro «I pestelli del mulino» — Esercizi con gli appoggi — Esercizi ritmici — Esercizi di salto «bambini e bambine» — Esercizi alla spalliera Ling (bambine) — Esercizi a corpo libero (bambini e bambine).

BOLLETTINO MILITARE

Espigi ci manda da Roma in data 24:

Montese Gualtiero, tenente di complemento di fanteria 2. alpini è nominato tenente in servizio attivo permanente ed è trasferito al 7. alpini.

Tessitori Luigi, tenente di complemento al 3. alpini è nominato tenente in servizio attivo permanente ed è trasferito al 7. alpini.

Vitali Luigi tenente di complemento nel 4. alpini è nominato tenente in servizio attivo permanente ed è trasferito al 7. alpini.

A proposito di sfruttamento di emigranti

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Dieci giorni fa io denunciavo i fratelli Picco di Flaibano per aver arroulato emigranti senza contratto di lavoro, per averli portati verso il Lussemburgo ed abbandonati a Salisburgo e Monaco, per essersi fatto dare per i Visti consolari di Austria e Germania, che costano complessivamente lire 27, la somma di L. 60 e per per il viaggio che costa circa lire 19.75 (secondo il cambio), la somma di lire 70, nonchè lire 10 per loro spese.

Il signor Luigi Picco, nel «Gazzettino» del 23 corrente minaccia di agire giudiziariamente contro di me, perchè come egli dice, non ha arruolati operai dopo il 27 luglio, e quando ha fatti i suoi arruolamenti i viaggi costavano di più. Indirettamente, tutta la colpa egli la versa sul fratello Guglielmo.

Rispondo che ho parlato delle due compagnie di operai che io ho trovato per strada, durante un mio recente viaggio in Belgio e in Francia, verso la metà di agosto, abbandonati e senza contratto di lavoro, arruolati dai fratelli Picco di Flaibano, e confermo tutto quello che ho detto e scritto in proposito, senza nulla togliere e nulla aggiungere, perchè quella è la verità.

Se non è il Picco Luigi l'arruolatore di quelle due compagnie di operai disgraziati, ma il fratello Guglielmo; e se il Luigi rifiuta, a partire dal 1. agosto, la solidarietà col fratello mentre prima «lavoravano assieme per il bene degli operai»: sono cose che non mi riguardano.

Don Luigi Ridolfi

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Tubercolotici di guerra. — In morte di Giuseppe Taddio: cav. Enrico Broili 10 — di Lucia Flebus ved. Calligaris: cav. Enrico Broili 10.

Orfani di guerra. — In morte di Giuseppe Taddio, di Maria Panciera e di Ratti Antonietta Drouin: Caterina Volpe e Regina Trenca 30.

I COMUNICATI

DATE E TASSE DI INSCRIZIONE AL GINNASIO LICEO — I nuovi candidati, a ciascuna specie di esame devono la tassa ordinaria non avendo più valore veruno l'esonero concesso durante la guerra; anche le inscrizioni alle varie classi si devono fare con la presentazione dell'istanza su carta bollata da lire 1.20 corredata dalla quietanza della tassa ordinaria e dei documenti di rito per i nuovi alunni sia del ginnasio sia del Liceo; e con la semplice presentazione della quietanza relativa per gli alunni promossi alla classe superiore e per i ripetenti. Tale presentazione e delle istanze e delle quietanze entro il 16 ottobre è indispensabile, almeno per la prima delle quattro rate annuali: ripetesi che col nuovo anno scolastico cessa ogni esonero da tasse non contemplato dai regolamenti anteriori al periodo dell'ultima guerra.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

Il programma politico dei Sindacati Nazionali Dannunziani

Domenica scorsa, alla Casa del Combattente, per l'iniziativa della locale sezione dell'Associazione Nazionale Arditi d'Italia ebbe luogo la costituzione della Sezione di Udine dei Sindacati Nazionali d'Annunziani. Il Segretario sig. Vendrame [illegible] a nome del Consiglio direttivo, nuovi aderenti alla costituenda istituzione e pronunciando belle parole presentò il presidente sig. De Michele. Questi così [illegible]: «Sono trascorsi appena otto giorni dall'inaugurazione del gagliardetto della nostra Sezione «Arditi d'Italia». Quella [illegible] cerimonia fu un rito sacro per noi, perchè sacro è il simbolo che ci viene affidato dall'amore imperscrittibile della nostra grande madre, l'Italia. Nella grande guerra, il nome dell'Ardito valse solo sgomentare il tracotante secolare nemico. Gli arditi, lanciati come leoni, in imprese di guerra disperate, pugnali fra i denti, le bombe alla mano, non conobbero giammai nè fatiche, nè ostacoli, e dunque furono inviati, travolsero con impeto fulmineo l'avversario e le sue opere [illegible]».

E qui il sig. De Michele passa a descrivere le gesta eroiche degli arditi e la vita riportata da essi poichè credettero sempre nell'Italia, come il credente crede in Dio.

Finita la guerra — egli dice — ognuno di noi tornò alla vita civile e riprese gli arnesi del proprio mestiere. Ci fu chi ebbe l'idea di riunire le fiamme, che un [illegible] decreto ministeriale precipitosamente sbandava, e questa idea, fu lanciata da Roma il 1. gennaio 1919 dal capitano Mario Carli e il primo manipolo si formò nella città eterna. Ma gli arditi non erano ancora organizzati, che si gettarono nella lotta contro governanti misconoscenti, contro il pescecanismo sfruttatore e contro il bolscevismo rinnegatore della Patria. Non solo: ma gli arditi hanno fatto anche la loro politica estera. Eccoli quindi dar battaglia senza quartiere ai rinunciatari e la notte di Ronchi sino al tragico natale fiumano del 1920, rimanere sul piede di guerra e battersi nelle file di un vero e proprio esercito: quello di Gabriele d'Annunzio. Oggi si vuol riorganizzare le fiamme nere, e così in questa città che fu centro della guerra, si è costituita una Sezione di Arditi d'Italia fra Legionari Fiumani ed ex-Arditi. Oggi questa Sezione apre le braccia a tutti coloro che vogliono aderire al nostro programma che consiste nella Repubblica dei Sindacati, contemplata nelle sessantacinque tavole della Reggenza del Carnaro dettate da Gabriele d'Annunzio per la città di Fiume. Questa legge è un vero capolavoro, ispirato da un giusto criterio e da un'alta concezione di vita. Essa amplia, innalza e sostiene sopra ogni altro diritto i diritti del produttore, garantisce a tutti i cittadini di ambo i sessi l'istruzione primaria, l'educazione corporea, il lavoro rimunerato con un minimo di salario bastevole a ben vivere, l'assistenza nelle infermità, nella inattitudine, nella disoccupazione involontaria, la pensione di riposo per la vecchiaia. Unico titolo legittimo di dominio su qualsiasi mezzo di produzione, è il lavoro.

«Noi offriamo ai lavoratori la nostra protezione, quando la loro libertà venga ingiustamente violata e la tutela dei loro diritti: in compenso esigiamo da quelli che vengono a far parte dei nostri sindacati, riconoscere il vessillo della Patria, e la nostra Patria libera fra tutte le Patrie libere, e il Comandante d'Annunzio come capo supremo di tutti gli Arditi d'Italia. Il nostro atteggiamento verso i partiti politici che stanno disputando chi di loro debba governar l'Italia, deve essere quello di mettere in pratica la libertà di pensiero di Mazzini. Non avremo ostilità con nessuno e così intendiamo che gli altri rispettino la nostra organizzazione e qualora fossimo ingiustamente molestati, saremo pronti a dichiarar loro la guerra. Qualcuno avrà l'infelice idea che noi diverremo una organizzazione rossa; ebbene io tengo a dichiarare che questo fenomeno non avverrà mai, perchè non dimentichiamo che i rossi sono stati i nostri peggiori nemici, quelli che in nome di un falso e pernicioso idealismo umanitario offuscarono la nostra gloria, calpestarono la nostra superba vittoria, trascinarono l'Italia sull'orlo dell'abisso e ultimamente, con un inconsulto sciopero, rovinarono e tradirono il proletariato. La nostra politica dovrà essere una politica di raccoglimento, di pace, priva di violenze, poichè gli uomini non si conquistano con la violenza, ma con la persuasione.

Operai! Questo è il nostro programma, voi dovete diffonderlo con la sicurezza di un sicuro trionfo, e chi non intendesse osservarlo pienamente, troverà presto la via d'uscita, come ha trovato quella di entrata».

Quindi il De Michele chiuse, esortando i presenti a rivolgere in questo momento il pensiero al veggente eremita di Gardone, l'ardito fra gli arditi, che racchiuso nel silenzio, guarda all'Italia e medita la sua suprema salvezza.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Il numeroso pubblico convenuto ieri sera alle rappresentazioni dell'elegante «Eden» apprezzò assai la bella cinematografia che si proiettava: L'IMMORTALE. Il lavoro è stato seguito con vivo interesse per la sua trama passione e suggestiva. Oggi si ripeterà per l'ultima volta. Lo spettacolo sarà accompagnato dal consueto concerto orchestrale.

CINEMA MODERNO

Stasera si ripete il bel lavoro «Fascino d'Oro» interpretato mirabilmente dalla diva Nelson. Per domani, venerdì, si annuncia l'ultima ultra-comica con il grande Ridolini, che interpreterà: *Ridolini capo cameriere.*

I cani idrofobi
Uno ucciso in via Cavour

In questi ultimi tempi si è venuta constatando una maggiore frequenza nelle denuncie di casi di rabbia canina.

Molti sono i cani randagi che si aggirano nella nostra regione, provenienti anche dall'Austria: diversi, infatti, passano il confine e dilagano poi nei paesi. I frequenti casi di morsicature, hanno fatto aumentare la già solerte sorveglianza dei canicidi in città e quella delle autorità che hanno emanato severe disposizioni per tutta la provincia. E' necessario insomma salvaguardare l'incolumità dei cittadini dagli assalti delle bestie idrofobe.

E' di ieri un fatto che ha messo in subbuglio il centro della città; un cane volpino, dopo avere morsicato una bimba in Baldasseria ed il sig. Luigi Rizzi in via Palladio, per fortuna entrambi leggermente, ed addentato pure due suoi miti colleghi di razza canina, si aggirava in piazza V. E. con fare sospetto. E verso le 15.30 sotto i portici del Palazzo degli Uffici, di fronte a via Savorgnana, tentò di avventarsi contro i passanti.

Il sig. Davide Romanin, agente forestale, adibito all'Ufficio ferrovie, estrasse allora la rivoltella e con ben assestati colpi uccideva la pericolosa bestia.

Un' importante operazione di polizia
Arresti e sequestri

La vasta associazione di spacciatori di cocaina e di monete false che opera in parecchie città, aveva scelto necessariamente il Friuli per zona di passaggio e di scambi, come quella contigua al confine da cui la merce proibita doveva passare per essere importata.

Le guardie di finanza, i carabinieri e la Questura si occuparono molto per porre un freno all'illecito commercio, riuscendo anche ad operare importanti sequestri, che la cronaca ha registrato.

Troppo allettava i trodatori il grosso e facile guadagno, perchè si decidessero a rinunciare. Il commercio della cocaina e lo spaccio di moneta falsa continuava con più circospezione.

Alle indagini della polizia locale si unirono quelle della finanza di Trieste, che in questi giorni compì brillante sequestri ed operò degli arresti.

A Felettis, martedì sera arrivarono di improvviso degli ufficiali di finanza, con guardie e carabinieri, iniziando ricerche ed interrogando diverse persone. Si diressero alfine verso una casetta, ove abita una vecchietta e fecero delle perquisizoni sequestrnado una valigia. Continuando le indagini, arrestarono certo Giacomo Coseani ed una seconda persona. L'autorità mantiene però il maggior riserbo intorno alle operazioni compiute e mantiene celati i risultati finora conseguiti. Non si può quindi precisare se i sequestri riguardano moneta falsa o se si tratti della droga stupefacente.

Possiamo assicurare però che viene data molta importanza alle operazioni eseguite e che sembrano imminenti altri fermi.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE

Ieri sera, davanti ad un pubblico ben numeroso, il giovane violinista quindicenne Alberigo Belli-Guidi diede l'annunciato concerto. Tutto il programma, ottimamente scelto, fu eseguito dal piccola artista con una buona tecnica che dimostra i sicuri principii ai quali fu informato.

Per quanto riguarda il lato interpretativo, certo sarebbe stato assurdo pretendere da lui una interpretazione perfetta: un ragazzo di quindici anni si vale ancora molto dell'istinto e non può certamente avere l'esperienza e la coltura necessaria; inoltre non può essere fornito di un polso molto energico che spesso occorre per accentuare i contrasti e le significazioni. Tuttavia il piccolo Belli-Guidi suonò con squisitezza di sentimento e si meritò dall'uditorio numerosi e nutriti applausi dopo ogni numero. Accompagnava al piano con l'attenta ed esperta cura che lo distingue, il prof. Muschietti.

***

Oggi e domani, riposo. Sabato, debutto del celebre illusionista Hellmann.

D'Annunzio vuol essere considerato terziario francescano

ROMA, 27. — Il «Cittadino», giornale cattolico di Brescia, pubblica: «Gabriele d'Annunzio in questi giorni ha visitato la antica abbazia benedettina di Maguzano, sede dei frati trappisti algerini. Egli ha dato alla sua visita grande significato, in quanto era la prima dopo la sua infermità. Il poeta si è dimostrato assai devoto, e si è genuflesso in chiesa ed ha baciato con reverenza il crocefisso bizantino. Nella conversazione umile ed affettuosa con i monaci, ha mostrato desiderio di avere con essi rapporti frequenti, ed aggiunse di voler essere considerato come terziario francescano. Argomento principale della conversazione, fu la sua dichiarazione di riconoscere che non tutte le sue opere sono buone e di volersi adoperare a rimediarvi con opere di bontà. Infine il poeta ha offerto al convento la sua fotografia, con questa dedica: «Ai miei cari fratelli in Gesù Cristo, nunc et semper».

***

La notizia è assai commentata dai giornali, i quali rilevano come non si tratterebbe di un abbandono del mondo e dell'ingresso in un convento da parte del poeta, il quale sempre ha manifestato idee francescane.

La rivoluzione scoppiata in Grecia
L'esercito e l'armata obbligano Costantino ad abdicare

PARIGI, 28. — Grande impressione e viva ansietà regna a Parigi per le notizie che giungono dalla Grecia.

Al Quai d'Osay è stato un andirivieni continuo di personalità che si recano a chiedere conferma delle voci che giungono di abdicazione del Re.

Proclami dei soldati

Un aeroplano proveniente da Mitilene, ha volato sulla città di Atene, lanciando proclami dei reparti greci cofinati a Chios ed a Mitilene. Nei proclami i soldati domandano la detronizzazione di Re Costantino, la proclamazione a Re del principe ereditario e la costituzione di un Governo imparziale.

Telegrammi dalle provincie lasciano intravvedere che l'attività rivoluzionaria si estende in tutta la Grecia e principalmente a Mitilene, Salonicco e Larissa.

Il generale Koutzis ha indotto la guarnigione di Atene ad aderire alla manifestazione delle truppe di Mitilene. La città, del resto, è calma. A Chio la direzione del movimento è stata presa dal generale Platsiras. La flotta sembra pure prendere posizione contro il governo.

Un principe prigioniero

I Deputati Dragoumis e Nicolaider hanno dichiarato di condividere i sentimenti dell'esercito. Il movimento militare è diretto da ufficiali monarchici e venizelisti nello stesso tempo e perciò non riveste un carattere essenzialmente venizelista.

Il principe Paolo sarebbe prigioniero a bordo della nave scuola «Elli».

Due corazzate, la «Kikis» e la «Lemnos» con nove torpediniere e un aeroplano da marina, si sono messe a disposizione dei ribelli. Un gruppo di truppe insorte è sbarcato a Capo Sunium.

Il generale Papoulas è stato inviato a Salonicco, per tentare di far desistere gli insorti dal loro proposito. Oggi a mezzogiorno il generale Papoulas è ritornato, recando le loro condizioni: l'abdicazione del Re e la costituzione di un nuovo Governo presieduto dal generale in disponibilità, Nider.

I monarchici non oppongono alcuna resistenza al movimento, e nemmeno la Corte.

L'abdicazione

Subito dopo il ritorno del generale Papoulas, che si era recato a parlamentare con le truppe insorte, si è riunito il Consiglio dei ministri, nel quale il gabinetto decise di rassegnare le dimissioni ed incaricò il ministro delle finanze di partecipare tale deliberazione al Re, pregandolo in pari tempo di rinunciare alla corona.

All'alba di ieri erano ritornati ad Atene parecchi aeroplani i quali hanno lasciato cadere sulla città foglietti stampati annunzianti la rivolta dell'esercito e la proclamazione di un Governo provvisorio.

Questi avvenimenti hanno prodotto profonda impressione in tutta la popolazione e nelle prime ore del mattina il fermento sembrava avere raggiunto una tensione pericolosa.

I ministri dimissionari avrebbero rinnovato allora presso il Re il Consiglio di abdicare, al quale egli finalmente si è arreso. La notizia venne resa pubblica ad Atene e ciò ha contribuito a calmare gli animi e ad impedire conflitti e disordini. Per quanto risulta finora Venizelos non avrebbe avuto nessuna parte del movimento derivato spontaneamente dalla disastrosa situazione politica e militare; anzi egli è stato preso alla sprovvista, stante che è ritornato alla campagna ove villeggiava.

Il Re ha abdicato in favore del Diadoco principe Giorgio ed ha chiesto contemporaneamente di poter comandare un corpo di truppe in Tracia.

Preoccupazioni dell'Intesa

A proposito di questa notizia pervenuta negli ambienti politici di Parigi, gli alleati sono fortemente preoccupati della eventualità di una resistenza greca in Tracia. Se non desisteranno da questo proposito, vi è pericolo di una conflagrazione generale in tutta la penisola balcanica.

Se la Grecia farà resistenza in Tracia, non si capisce come le potenze alleate potranno consegnare alla Turchia tutta la Tracia orientale, compresa Adrianopoli, come esse hanno promesso di fare nella nota inviata sabato scorso a Kemal pascià. Poichè non è supponibile che l'Inghilterra, la quale ha spinto i greci verso l'avventura in Anatolia, vorrà usare contro di essi la forza per obbligarli a sgomberare i territori promessi alla Turchia. D'altra parte, non pare ammissibile che venga concesso a Kemal Pascià di rinnovare sui campi della Tracia i conflitti che oggi il governo inglese afferma di voler evitare.

Generali arrestati

SALONICCO, 28. — *Si conferma che furono le truppe greche concentrate nelle isole di Chio e Mitilene, assieme ai loro ufficiali, che insorsero contro il regime. L'aviazione militare e la flotta aderirono al movimento. Il generale Francos e il comandante militare di Mitilene, che vollero oporsi al movimento, furono arrestati.*

Il Consiglio degli ufficiali della divisione indipendente che rappresenta la direzione del movimento contro il regime, ha nominato il colonnello Zibouras comandante il 55. reggimento di questa divisione, alla carica di alto commissario militare nella regione di Salonicco, con la missione di mantenere l'ordine a qualsiasi costo. Tutte le autorità civili e militari sono rimaste al loro posto senza opporre resistenza al movimento, in attesa delle decisioni del nuovo governo centrale che sarà costituito dopo il rovesciamento del regime. Scopo del movimento è di salvare con tutti i mezzi la patria in questo grave momento.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Nessuna risposta ancora!

Altra viva preoccupazione desta a Londra il fatto che Kemal Pascià non ha ancora risposto alla nota collettiva degli alleati. Si afferma a Londra che Kemal ha già preparato la risposta, ma che non intende di mandarla se prima non ha conferito con il delegato del governo francese. Egli sembra poco conciliante verso l'Inghilterra.

I turchi annunciano di aver fatto prigionieri nell'Asia Minore 226 ufficiali e 40 mila soldati greci, catturando grande quantità di bottino.

Anche il Papa si interessa per la pace. Il Santo Padre, a mezzo del Segretario di Stato Gasparri ha fatto telegrafare a Mustafà Pascià, facendo voti per la sollecita conclusione della pace.

La Russia ha inviato una recisa nota diplomatica all'Inghilterra, con la quale protesta contro la sua esclusione dalla progettata conferenza per l'Oriente.

Un massacro di cristiani per il 30 corrente?

GINEVRA, 28. — *Era stata sparsa la voce nei circoli della Conferenza che i turchi si proponeva di procedere il trenta corrente ad un massacro generale dei cristiani in Asia Minore, ma il rappresentante ufficiale del governo di Angora, Mehmed Ali, interrogato al riguardo, ha dichiarato che questa voce è tanto tendenziosa quanto assurda. Egli ha soggiunto: Proporremo alla prossima conferenza della pace di procedere ad uno scambio delle minoranze turche e cristiane residenti in Asia minore e nella Tracia occidentale.*

Le truppe turche marciano contro l'inglesi
Conflitto inevitabile?!

LONDRA, 27 — Si riceve da Costantinopoli: Un reparto di cavalleria turca proveniente da Frenkeuy con rinforzi avanza in direzione nordest su Asmalitepè apparentemente con lo scopo d'occupar il posto avanzato britannico di Kepez. Una grossa colonna britannica appoggiata d'artiglieria ha lasciato Cianak per opporsi a questo movimento turco.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.40 (solo nei giorni festivi) — 9.10 — 13.6 — 18.23.

Da CAPORETTO per CIVIDALE: 5 — 10.28 — 15.35 — 16.59 (solo nei giorni festivi).

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 0.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 6.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.